

**Torino, lo Stabile tra i faraoni e don Bosco**

**TORINO.** Per celebrare i suoi 60 anni e il recente riconoscimento di «teatro nazionale», lo Stabile di Torino ha allestito una stagione di alto profilo: 46 spettacoli tra grandi classici e nuove produzioni che vedranno coinvolti i maggiori attori italiani, da Beppe e Toni Servillo a Giuseppe Battiston, da Umberto Orsini a Marco Paolini. Il cartellone 2014-2015, dedicato a Mario Missiroli, è stato presentato ieri dalla presidente, Evelina Christillin, e dal direttore artistico, Mario

Martone. Fra le novità quella di allestire due spettacoli nel cortile del Museo Egizio («Antonio e Cleopatra» di Shakespeare, e «Akhmatov», di Agna Christie). Il cartellone 2014-2015 si apre il 14 ottobre con Giuseppe Battiston che porta al Carignano il «Falstaff» di Shakespeare. Con questo, altri grandi classici shakespeariani: «Re Lear», con Michele Placido, «Riccardo III» con Alessandro Gassmann, «La Dodicesima Notte» con Carlo Cecchi. Il direttore Mario Martone propone in prima assoluta una rivisitazione della «Carmen», su musiche di Bizet, ambientando lo spettacolo a Napoli su un testo di Enzo Moscato. Tra gli spettacoli in cartellone, poi, «Santa Impresadon Bosco e i santi sociali», lavoro di Laura Curino nel bicentenario della nascita del santo.

**CRONACA**

*Cronaca* 13  
giovedì 29 maggio 2014

LA "FAMIGLIA DI FAMIGLIA" A BALOCCO

**I soci della "Giovanni Agnelli e C." approvano il bilancio dell'accomandita**

Riunione annuale, ieri, per i soci della Giovanni Agnelli e C., che si sono ritrovati per la consueta assemblea annuale presso il Centro prove di Balocco. Circa 50 componenti dei diversi rami della famiglia hanno fatto il punto sull'andamento delle società partecipate, hanno approvato il bilancio 2013 dell'accomandita, presieduta da John Elkann e si sono confrontati con Scott Lee, presidente e ad dei supermercati americani Walmart. Sono intervenuti all'assemblea, che già a maggio del 2009 era stata convocata a Balocco, l'amministratore delegato di Fiat Chrysler Automobiles, Sergio Marchionne, che ha illustrato ai soci l'andamento della società,

con particolare riferimento al piano di sviluppo per i prossimi cinque anni presentato il 6 maggio a Detroit. Presente anche l'amministratore delegato di Cni Industrial, Richard Tobin. All'assemblea erano presenti Maria Sole Agnelli con il marito Pio Teodorani Fabbri e il figlio Eduardo, Lupo Rattazzi, molti esponenti dei rami Camerana e Nasì, Andrea Agnelli e la sorella Anna, che già ieri si erano riuniti in un convegno organizzato a Sestriere per ricordare Umberto Agnelli nel decennale della scomparsa. Secondo una tradizione in vigore da alcuni anni, i soci dell'accomandita hanno anche avuto l'occasione di confrontarsi con un'altra realtà del ca-

pitalismo familiare internazionale. Quest'anno la scelta è ricaduta su Scott Lee, già presidente e amministratore delegato di Walmart, la più grande società al mondo per ricavi, attiva nel settore della grande distribuzione. Fondata nel 1962 dalla famiglia Walton, che tuttora controlla la società, ha sede a Bentonville, in Arkansas, e impiega più di 2 milioni di dipendenti, che lavorano negli oltre 11 mila punti vendita che si trovano in 27 paesi del mondo. Le conclusioni sono toccate a John Elkann, che ha presentato l'andamento di Exor e ha messo ai voti il bilancio 2013.

[a.l.br.]

# Super-assessore in arrivo per lo Sviluppo

## Regia unica per industria, innovazione e Università Un vice presidente (donna) per la riforma Delrio

MAURIZIO TROPEANO

Per dirla con Renzi «prima le cose e poi i nomi». E così mentre impazza il toto-assessori il presidente della Regione si prende due giorni di riflessione e di studio ritirandosi nella casa di famiglia a Lessona, nel Biellese, per ragionare sul modulo con cui governare. Sergio Chiamparino si è portato dietro un dossier che contiene alcune linee guida che tengono conto, da una parte, del numero ridotto di assessori imposto dallo Statuto e, dall'altra, della volontà di dare segnali che indichino anche le priorità del programma. È uno schema aperto - che sarà discusso con i partiti - e che prevede, tra l'altro, la creazione di un super assessorato allo Sviluppo. C'è anche una delega specifica, da affidare al vice-presidente, per l'applicazione della riforma Delrio che ha modificato gli enti locali sciogliendo le province.

### La riforma Delrio

In questo caso alla «cosa» potrebbe corrispondere anche un nome, quello del presidente della Provincia, Antonio Saitta, che ancora ieri era a Roma ad occuparsi della transizione e del passaggio delle competenze legate allo scioglimento delle province. Chiamparino glissa: «In questo momento le priorità sono altre e prima di definire la lista degli assessori mi confronterò con i partiti. Spero che si arrivi ad una soluzione condivisa altrimenti alla fine deciderò io». E poi la butta lì: «Lei dimentica le donne». Vero. Eccone una che potrebbe avere le competenze adatte: l'ex sindaco di Collegno, Silvana Accossato.

**Produzione con la ricerca**  
Ma torniano al modulo. Nelle

10

assessori

È il numero massimo di assessori che possono entrare nella giunta di Chiamparino

12

fino a oggi

La giunta regionale guidata da Roberto Cota era composta da dodici assessori

prime interviste subito dopo la sua elezione Chiamparino aveva individuato nell'emergenza lavoro la priorità. L'obiettivo è di creare nuova occupazione e si spiega così la volontà di concentrare politiche e fondi diversi sotto un'unica regia. Il super assessorato allo Sviluppo raggrupperebbe le deleghe alle attività produttive, innovazione, fondi europei, artigianato, commercio università e ricerca. Deleghe che nell'attuale giunta regionale sono suddivise tra più assessori e che Chiamparino vorrebbe concentrare. Se il presidente tace, i boatos indicano papabile per questo ruolo Paolo Bertolino, attuale segretario di Unioncamere Piemonte. Lavoro e Formazione professionale viaggeranno insieme come succede adesso sotto la guida di Claudia Porchietto. Tra i papabili c'è l'attuale assessore al lavoro della Provincia, Carlo Chiama, che però appartiene alla sinistra del Pd che dovrebbe già portare in giunta Silvana Accos-

sato e Gianna Pentenero. E per uno dei due incarichi potrebbe tornare utile anche Gianfranco Morgando ex sottosegretario all'Industria.

### Cultura, scuola e sport

Del resto Chiamparino è intenzionato ad affidare ad un unico assessore le competenze su cultura, istruzione, politiche giovanili e sport. Pentenero sarebbe della partita ma in quel ruolo potrebbe tornare utile anche Antonella Parigi del Circolo dei lettori. «Stiamo studiando - spiega il presidente - di tenere da parte le deleghe al Turismo anche come segnale dell'investimento politico ed economico che vogliamo realizzare in questo settore». Nei ragionamenti di Chiamparino questo assessorato (ci punta Mauro Laus) dovrebbe essere libero di fare rete con l'Agricoltura (Giorgio Ferrero) per creare un modello di offerta turistica che, partendo dal sistema toscano, permetta al Piemonte di superarlo.

### La Montagna balla da sola

Il presidente, poi, vorrebbe dare dignità di assessorato pieno alle competenze legate alla Montagna (si parla di Ferrentino ma potrebbe anche arrivare il novarese Ferrari) anche per «rendere concreto il progetto di regione Alpina all'interno del Ue che coinvolge territori del Nord Italia e «il sud dei Paesi dell'Europa del Nord». Resterebbe invece invariato, rispetto all'attuale giunta Cota, l'assessorato ai Trasporti, Infrastrutture e Logistica. Il nome più accreditato è quello di Aldo Reschigna ma potrebbe farlo anche Alberto Valmaggia.

### La filiera ambientale

Nelle intenzioni del neo-presidente c'è anche l'affidamento ad un unico assessore delle deleghe all'Ambiente, alla tutela del territorio e all'Urbanistica.

IL CASO Il piano del Comune contro la Movida selvaggia riguarderà anche Vanchiglia

# «Stop allo "spaccio" di alcolici e chiusura anticipata dei locali»

→ La nuova delibera per arginare il fenomeno della "movida" selvaggia, che quest'anno insieme a San Salvario e piazza Vittorio Veneto comprenderà anche Vanchiglia come aveva chiesto il Coordinamento nazionale "No mala movida", entra negli ultimi giorni di gestazione e introdurrà quello che secondo l'assessore al Commercio, Domenico Mangone, rappresenta l'ultimo strumento a disposizione dell'amministrazione, oltre agli interventi di pura repressione. «Non autorizzeremo più l'apertura di locali per la somministrazione sotto una certa metratura e introdurremo limitazioni simili anche per i distributori automatici» ha annunciato Mangone, dopo aver risposto all'interpellanza della consigliera Federica Scanderebech sull'intenzione di imporre ai locali orari di apertura più restrittivi. «Solo questo provvedimento, però, non sarebbe efficace» sottolinea l'assessore, che in tarda mattinata aveva incontrato i rappresentanti delle associazioni dei commercianti. «Non sarebbero contrari agli orari di chiusura anticipati all'una di notte in settimana e alle 2 il sabato e la domenica, perché a loro avviso non creerebbero danno economico se accompagnati da altre soluzioni». È allo studio, infatti, «la possibilità di anticipare l'orario di pulizia mattutina delle strade, un allungamento dei percorsi delle navette notturne e un rafforzamento della presenza della polizia municipale». Diverse le perplessità in Sala Rossa a partire dal presidente della Quinta commissione, Luca Cassiani. «Non si crea sicurezza scongiando le luci prima» precisa Cassiani. «Un provvedimento, per essere efficace, deve nascere da una interlocuzione col territorio». Critica anche Scanderebech. «Occorrerebbe

ro misure come la chiusura al traffico di alcune strade della zona, con il conseguente incremento dei passaggi dei mezzi pubblici notturni, oltre ad arrivare quanto prima ad una convenzione con i tassisti per un'even-

tuale tariffa notturna agevolata che possa garantire, insieme ai mezzi pubblici, un reale deflusso composito e silenzioso della "movida"».

Enrico Romanetto

## SCIOPERO

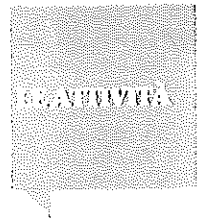
### Domani si fermano tram e bus

Nuovo sciopero per i lavoratori dei trasporti. La mobilitazione di 24 ore, organizzata a livello nazionale dai sindacati di base, è in programma domani per chiedere il rinnovo del contratto di lavoro nel settore. Lo stesso giorno ci sarà uno sciopero provinciale di 4 ore proclamato da Fil-Cgil, Fit-Cisl e Uil-Transporti. Come sempre, saranno previste delle "fasce protette": il servizio di bus, tram e metropolitana gestito dal Gtt sarà garantito dalle 6 alle 9 e dalle 12 alle 15, mentre quello dei mezzi extraurbani e ferrovie da inizio servizio alle 8 e dalle 14,30 alle 17,30. A Torino il tema del rinnovo del contratto nazionale, scaduto da sette anni, incrocia quello della privatizzazione del Gtt e dei tagli al trasporto pubblico stabiliti dall'ex giunta regionale. «Scioperiamo ancora contro la privatizzazione e liberalizzazione del settore - si legge in un volantino dell'usb - che porterà all'ulteriore frammentazione delle aziende con un nuovo attacco all'occupazione e alle condizioni di lavoro».

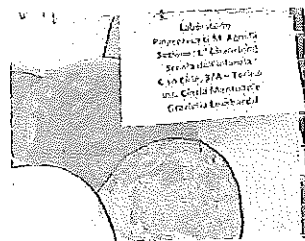
(a.l. loc.)

# Bambini, libri e sogni in corso Regio Parco tanti pezzi di mondo

L'hanno chiamata "Confluenze-appesi a un libro"  
la giornata dedicata ai piccoli delle scuole del quartiere



**IL LIBRO DEI DESIDERI**  
I bimbi hanno scritto su piccoli fogli i loro tanti "io vorrei" da "Vorrei girare il mondo" a "Vorrei fare il geometra", a "Vorrei rimanere a Torino per sempre"



**IDISEGNI**  
Sugli album dei bimbi della materna disegni di "Quasiquadri d'autore" fatti dopo aver visto quelli di Mirò e Matisse nella gita alla Pinacoteca Agnelli al Lingotto

**LAMUSICA**  
I bambini hanno suonato violini e violoncelli che hanno studiato perché la musica è il primo linguaggio che riesce a farli sentire tutti uguali

**MAURIZIO CROSETTI**

**T**RECENTO metri di città per capire non solo com'è cambiata Torino, ma come sta cambiando il mondo. Trecento metri di corso Regio Parco, sotto gli alberi di maggio, da dedicare (anche) a chi pensa che le altre culture siano un corpo estraneo, una minaccia, un problema, forse persino un ingombro. Trecento metri di libri e bambini (guai a chi li chiama stranieri: loro sono i nuovi italiani), musica e persone, madri e figli, nonni e nipoti, maestre e allievi, librai e gelatai: la città. Quella con la pelle scura, gli occhi a mandorla, i capelli di un biondo quasi bianco. Il sud del mondo, l'est e l'ovest diventati, semplicemente, Italia.

Questo giorno lo hanno intitolato "Confluenze-appesi a un libro", e da mattina a sera si è cantato, ballato, ascoltato, giocato, letto, scritto. I bimbi della materna di corso Ciriè hanno suonato violini e violoncelli, li hanno studiati - loro, così piccoli, a volte alle prese con una montagna da scalare chiamata "lingua italiana" - per essere davvero insieme, per farsi orchestra non solo attraverso la musica. Insieme: l'altra parola-chiave.

I ragazzi di materne, elementari e medie del Circolo Didattico "Regio Parco" hanno raccontato la storia delle loro famiglie, hanno appeso disegni alle griglie montate lungo il viale, si sono esibiti in spettacoli di strada provati a lungo, a scuola. Prima di cominciare, un anziano abitante della Circoscrizione 7, Beppe Zauli, 89 anni, una specie di memoria storica del luogo, ha pronunciato assai belle parole: «Ragazzi, anche dopo le più grandi difficoltà arriva sempre un lungo periodo di riscatto. Siate ottimisti e sereni, abbiate fiducia pure in tempo

di crisi. Quando andavo a scuola, io che sono vecchio e ricordo persino il bombardamento del 13 luglio 1943, eravamo tutti vestiti di nero: oggi vedo i vostri colori, non solo quelli dei vestiti, e dico che è meglio adesso».

"Questa meraviglia sono io", c'è scritto sugli album dei bimbi della materna: li hanno disegnati per raccontarsi, e hanno realizzato i "Quasiquadri d'autore" per essere un po' come Mirò e Matisse, ammirati

nella gita alla Pinacoteca Agnelli. Le parole, i segni, tutte le lettere che formano piccoli pezzi di mondo da costruire. «Sì, le parole sono importanti», dice il libraio Rocco Pinto, da anni animato da vera passione prima alla Torre di Abele, adesso al Ponte sulla Dora. «In un anno e mezzo abbiamo fatto di tutto, le librerie hanno un grande ruolo sociale e vorremmo che la città lo capisse: al sindaco non chiediamo soldi ma collaborazione,

qui, nel tessuto sociale delle periferie e delle barriere così ricco e vitale. Invece, purtroppo, i librai continuano a chiudere bottega, li hanno lasciati soli».

I bambini stringono tra le dita un volume, s'intitola "La fantasia rubata", poi si mettono a cantare le canzoni del progetto "Crescere in orchestra": le maestre di musica sono giovanissime e portano girasoli tra i capelli. Arrivano gli scrittori - l'afgano Hussai Nazari, Eleonora

*REPUBBLICA*  
*12/11*

Carta, Angela Donna, Egle Bolognesi - e c'è anche Roberto Balocco con le sue canzoni.

Chi compra un libro mangia un gelato gratis, basta consegnare un buono alla cremeria Torre o alla pasticceria Raspino. Perché anche i commercianti hanno reso possibile il viale pieno di parole, con i "libri dei desideri" appesi e sfogliati dal vento. I bimbi ne hanno scritti tanti, di desideri. «Vorrei girare il mondo», «vorrei rima-

Sono arrivati anche scrittori come l'afgano Hussai Nazari, Eleonora Carta e Angela Donna

nere a Torino per sempre», «vorrei fare il geometra», «vorrei che l'estate durasse un lungo periodo», «vorrei conoscere le persone», «vorrei scoprire il futuro», «vorrei una famiglia», «vorrei una casa nostra», «vorrei esplorare gli animali», «vorrei vedere mio zio di Parigi», «vorrei che la mia famiglia facesse tanto riposo». Nel viale delle parole, vorrei è una parola bellissima.

DIETRO LA MOLE

# Sgomberato il Rebèl anarchico

*Alcuni attivisti sono saliti sul tetto. Una decina i denunciati*

■ È stata sgomberata ieri mattina dagli uomini della polizia, coordinati dalla Digos, la palazzina di via Ferrari, a pochi metri dalla Mole, occupata da alcuni antagonisti che avevano realizzato nell'edificio una sorta di succursale del centro sociale-casa squatter Asilo di via Alessandria, ribattezzandolo Rebèl. All'arrivo della polizia una decina di anarchici, per evitare lo sgombero, si sono arrampicati sul tetto della palazzina e vi sono rimasti alcune ore prima di decidere di scendere spontaneamente. Nel frattempo sono stati liberati tutti i locali. L'edificio era stato occupato lo scorso 3 maggio e subito avevano fatto bella mostra di sé numerosi striscioni contro il Tav, del tenore «No Tavvelena», e altri ancora in solidarietà ai quattro attivisti No Tav a processo per terrorismo per un assalto al cantiere di Chiomonte avvenuto nel maggio del 2013. In queste due settimane di occupazione erano state organizzate feste e cene-benefit per raccogliere fondi per i No Tav in

carcere e per quelli indagati. La palazzina, di proprietà del Teatro Stabile, avrebbe dovuto essere sgomberata già nei giorni scorsi, ma gli antagonisti anche in quell'occasione erano saliti sul tetto, decisi a resistere a oltranza, in compagnia di un ragazzo disabile. La polizia aveva quindi desistito, ma ieri lo sgombero è stato ultimato. Nel corso dell'operazione sono stati identificati gli occupanti, circa una decina: per tutti è prevista una denuncia. Ma il Rebèl non è l'unico edificio occupato nel mese di maggio. Dalla scorsa settimana è infatti nelle mani degli antagonisti del centro sociale Askatasuna anche un'ala della Cavallerizza. Alcuni antagonisti presidiano le aree interne, occupate dai parcheggi di polizia e carabinieri che lavorano nel complesso delle forze dell'ordine di via Verdi. Anche in questo caso sono stati appesi striscioni contro la Torino-Lione, ma anche contro la politica degli sfratti e a favore della battaglia per il diritto alla casa.

Giovedì 29 maggio 2014

Il Giornale del Piemonte

4 | TORINO

## Suicidio assistito: Exit lo autorizza per vecchiaia

Consentire il suicidio assistito «per ragioni legate alla vecchiaia». Non sembra esserci ostacolo all'onda pro-eutanasia, che sempre più allarga i suoi confini non soltanto geografici. Ed è dalla Svizzera, dove il suicidio assistito è praticato legalmente dagli anni '40, che arriva la conferma. Exit ed Exit Admd, associazioni omonime ma indipendenti accomunate dall'assistenza a chi vuole togliersi la vita, hanno inserito nel loro statuto la possibilità di chiedere il suicidio per vecchiaia. La decisione è stata presa lo scorso fine settimana, durante l'incontro annuale dalle due associazioni attive rispettivamente nella Svizzera tedesca e nella Svizzera romanda. Non mancano ovviamente le perplessità. «È chiaro che le persone anziane possono sentire una certa stanchezza di vivere - spiega Jürg Schlup, presidente della Federazione dei medici svizzeri (Fmh) -. Ma quando proponiamo loro altre opzioni, come le cure palliative, un'intensificazione delle terapie oppure una presa in carico diversa, capita spesso che l'idea del suicidio assistito venga abbandonata». Nel 2013 Exit aveva difeso Philippe Freiburghaus, il medico condannato a una multa simbolica di 500 franchi per aver prescritto a un paziente di 89 anni un farmaco letale senza fare una diagnosi della sua presunta malattia, ma agendo «per compassione». Un mese fa la sentenza è stata ribaltata, e il medico assolto.

Simona Verrazzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

21/5 10/2014

# L'agonia della Fnac "Dove andremo a lavorare adesso?"

## Scaduto il contratto di affitto dei locali di via Roma

Grosseto, che affitta a Fnac i muri di via Roma, vuole nuovi inquilini. Si parla del gruppo Zara, con i marchi Pull&Bear e Bershka. Con cui ridiscutere un nuovo contratto, per guadagnare di più.

La battaglia legale

A nulla è servita la battaglia legale della Dps Group, la società nuova proprietaria di Fnac, che a settembre ha comprato il ramo di azienda italiano dai francesi. Dps è anche proprietaria del marchio Irony ed

era disposta a scommettere su Fnac, con buona parte dei suoi dipendenti. Ma sopra il negozio pendeva lo sfratto. Dopo numerose battaglie legali, Dps non ce l'ha fatta: sgomberare, ha detto il giudice. «Ci siamo appellati in ogni modo, secondo noi il contratto non doveva scadere ora - dice l'avvocato di Dps, Maurizio Marcantonio -. Il Tribunale ha dato ragione ai proprietari dei muri».

«Sul futuro non si sa nulla. Sgomberato coatto. Così ha disposto il Tribunale di Torino, con una sentenza della Corte d'Appello di martedì, in cui si fissa la data del 30 giugno per lo sfratto al negozio per finta locazione. Il contratto di affitto è scaduto il 31 dicembre 2013, ma il Tribunale ha concesso sei mesi di proroga. La società immobiliare Albama di

la. Siamo tutti lavoratori di 30-40 anni, chi ci prende adesso? - dice una delle 50 dipendenti, seduta alla cassa biglietti dei concerti -. Non sappiamo nemmeno come comportarci con i clienti». Simone Paddo, 22 anni, resta a bocca aperta quando scopre dello sfratto: «Mi dispiace. Venivo spesso, mi piaceva la libreria di Fnac».

Gli sforzi del Comune

Per andare incontro alle esigenze dei nuovi proprietari, anche il Comune si è attivato. L'assessore al Commercio Mangone ha proposto a Dps locali alternativi a via Roma, per ricollocare l'attività. Ma l'amministratore delegato di Dps, Yves Di Benedetto non pa-

**SGOMBERO COATTO**  
Così ha disposto il Tribunale di Torino con sentenza

**ZARA**  
Si dice che al suo posto possa subentrare il gruppo spagnolo

re intenzionato: «Sono opzioni commerciali che non soddisfano le nostre esigenze - dice -. Siamo attenti, non abbiamo avuto nemmeno i tempi tecnici per lo sgombero. Ciò che posso assicurare è che è aperto il dialogo con il

## La storia

LETIZIA TORTELLO

La guardia armata all'ingresso non c'è più, se ne sta su una sedia in disparte, in attesa che finisca l'orario di lavoro. L'ingresso è sottoposto, cartacce per terra, utensili ovunque. Si inizia a smontare. I clienti, però, entrano ed escono come se niente fosse. Non tutti sanno che tra un mese e un giorno la Fnac lascerà i locali e chiuderà i battenti.

Sgomberato coatto. Così ha disposto il Tribunale di Torino, con una sentenza della Corte d'Appello di martedì, in cui si fissa la data del 30 giugno per lo sfratto al negozio per finta locazione. Il contratto di affitto è scaduto il 31 dicembre 2013, ma il Tribunale ha concesso sei mesi di proroga. La società immobiliare Albama di

1112

LA STAMPA  
GIOVEDÌ 29 MAGGIO 2014

Cronaca di Torino | 57

EDILIZIA SCOLASTICA

## Dal governo in arrivo 5 milioni per la sicurezza

Sono 16 le scuole superiori del Piemonte, in maggioranza a Torino e provincia, dove in estate, una volta terminato l'anno scolastico, sarà possibile avviare i cantieri per la messa in sicurezza dalla realizzazione degli impianti antincendio alla sostituzione dei serramenti alla rimozione dell'amianto. Lavori per un importo di 5 milioni di euro.

Lo annuncia il presidente della Provincia Antonio Saitta, che ieri ha incontrato il ministro all'Istruzione Stefania Giannini: «Da mesi chiedevamo che le nostre scuole fossero inserite nel finanziamento del decreto del Fare».

Ora la speranza è che il governo sblocchi il patto di stabilità anche per le Province. «In questo modo - spiega Saitta - sarebbe possibile far partire altri investimenti per intervenire sulla sicurezza di oltre 1.651 scuole superiori in tutta Italia, 96 in Piemonte».

PALEOMON

33

giorni

Sono quelli che restano a Fnac per lasciare i locali di via Roma dopo la sentenza del giudice

13

anni

Era il 22 maggio 2001 quando in via Roma aprì il negozio Fnac terzo in Italia dopo Milano e Genova

da e Fnac, tengano in considerazione noi lavoratori. Chiediamo che Zara ci chiami per i colloqui», commenta Patrizia Pagano, delegata della UilTues.